

6^a

domenica ordinaria

16 febbraio 2014

Prima lettura

Sir 15.15-20 (NV)

Seconda lettura

I Cor 2,6-10

Vangelo

Mt 5,17-37

Le prime grandi antitesi del discorso della montagna segnano questa liturgia e attirano l'attenzione sulla legge e sulla novità di Cristo (**vangelo**): non si tratta però di correggere le vecchie regole o di offrirne di nuove, giacché la questione di fondo è la novità della "giustizia" garantita dalla persona stessa di Gesù.

Questo il saggio Siracide (**prima lettura**) non l'aveva ancora capito, mentre il salmista non si accontenta di elogiare la rettitudine del giusto, ma chiede luce e forza per osservare la legge (**salmo responsoriale**).



« Avete inteso
che fu detto...
Ma io
vi dico... ».

Matteo 5,21ss.

La riflessione di Paolo, infine (**seconda lettura**), mette in evidenza la necessità della rivelazione divina per poter conoscere la vera sapienza: solo accogliendo la logica della croce avviene che la nostra giustizia "supera" quella dei farisei.